

L'occhio sinistro tumefatto dai colpi d'incontro di Douglas è l'immagine più inconsueta di Tyson che (foto sotto) grida all'arbitro messicano Meyron tutta la sua rabbia per la fine anticipata del match



PALLAVOLO. A1 Risultati 19ª giornata

| | |
|---|-----|
| Alpitour Cuneo-Vbc Battipaglia | 3-0 |
| Oio Venturi Spoleto-Sisley Treviso | 1-3 |
| T. Acireale Catania-Mediolanum Milano (g. sab.) | 1-3 |
| Sernagiotto Padova-EI Charro Falconara | 2-3 |
| Conad Ravenna-Buffetti Bologna | 3-1 |
| Gabbiano-Mantova-Philips Modena | 0-3 |
| Eurostyle Montichiari-Maxicono Parma | 1-3 |

Classifica

Philips 38; Maxicono 34; Sisley 24; Terme Acireale e Sernagiotto 24; Mediolanum e Conad 18; Eurostyle, Alpitour e EI Charro 16; Oio Venturi 12; Gabbiano e Buffetti 10; Vbc Battipaglia 0.

PALLAVOLO. A2 Risultati 19ª giornata

| | |
|--|-----|
| Bronzi Asti-Pallavolo Belluno | 3-1 |
| Codyeco S. Croce-Trascoppo Reggio Emilia | 3-1 |
| Gividi Milano-Sauber Bologna | 3-0 |
| Ipersidis Jesi-Conad Prato | 3-1 |
| Sanyo Agrigento-Ado Udine | 3-0 |
| Famila Città di Castello-Capurso Gioia del Colle | 3-1 |
| Siap Brescia-Tomei Livorno | 2-3 |
| Cedisa Salerno-Jockey Schio | 3-0 |

Classifica

Gividi 36; Sanyo 30; Jockey e Famila 24; Trascoppo e Cedisa 22; Capurso, Bronzi e Ipersidis 20; Siap, Codyeco e Tomei 18; Belluno 12; Sauber e Conad 8; Ado 0.

L'ombra dell'invincibile Tyson atterrata alla decima ripresa, ma non vale il titolo mondiale. Un errore arbitrale convince Wba e Wbc a sospendere l'omologazione

Due ko veri per un dubbio

Tyson sconfitto e gonfiato di pugni dal carneade James Douglas. Uno shock per il mondo del pugilato che addirittura con le sue maggiori organizzazioni, Wba e Wbc, ha sospeso l'omologazione del match. Don King infatti, manager di Tyson, ha presentato ricorso per il conteggio, troppo lungo, del rivale, mandato al tappeto all'ottavo round. Rivale che, rialzatosi, ha poi stesso l'imbattuto «Iron man» alla decima ripresa.

GIUSEPPE SIGNORI

Nel mondo dei giganti nessuno è invincibile, come si ritieneva Mike «Iron Man» Tyson, sino a ieri campione del mondo dei massimi Wbc, Wba, Ibf. Neppure il mitico Rocky Marciano rimase imbattuto da quando mise i guantoni tradendo il baseball.

Quindi nessuna meraviglia che Mike Tyson sia stato atterato e detronizzato dallo sfidante di turno James «Buster» Douglas, il quasi trentenne di Columbus, Ohio. È accaduto sabato 10 febbraio in Giappone (per noi domenica mattina) nell'immenso Tokyo Dome, una arena coperta a forma d'uovo di solito usata per il baseball e per il venerato Sumo, lo sport dei mastodonti panciuti.

All'83º secondo del decimo round, Mike Tyson con l'occhio sinistro gonfio per i precisi, secchi colpi subiti dal più rapido ed abile James «Buster» Douglas, centrato al mento da un hook destro incominciò a barcollare come a Las Vegas, lo scorso anno, contro Frank Bruno il britannico di colore.

Visto Mike Tyson barcollare, Douglas si scatenava con una bordata di destri e sinistri e l'«Iron Man» finiva sulla stuoia, ko, dopo il conteggio dell'arbitro messicano Octavio Meyran. Sino a quel momento James «Buster» Douglas conduceva ai punti sui cartellini dei giudici di sedia Rozadilla degli Usa, Uchida e Morita giapponesi.

Il caso vuole che «Buster» si trovasse pure in vantaggio di punti quando, a Las Vegas (30 maggio 1987), Tony «TNT» Tucker trovò il «pugno della domenica» stendendolo inesorabilmente. Stavolta, a Tokyo, l'uomo nero dell'Ohio non si è lasciato sfuggire la «chance» della sua vita e, teoricamente, ora detiene le Cinture mondiali dei massimi Wbc, Wba, Ibf: teoricamente perché il messicano José Sulaiman Chagnon, presidente del World Boxing Council dal 1975 ed il suo compare della Wba, ritrebbero James «Buster» Douglas campione soltanto dell'International Boxing Federation.

Secondo i due presidenti azzeccarbugli, imboccati dal rapace Don King che rischia di perdere la sua miniera d'oro, il mondiale di Tokyo dovrebbe venire dichiarato «no-contest» dai pezzi grossi del Wbc (quindi anche dall'avvocato Sciarra) e della Wba (presente il famigerato Brandino). Salvando Mike Tyson, il Kid resterebbe campione del World Boxing Council e della World Boxing Association mentre considererebbero il vittorioso «Buster» Douglas campione della sola Cintura Ibf: una furbata, una mascalzonata, una furlanteria che,

speriamo, venga sventata dalla protesta dei «veri» sportivi, degli uomini onesti.

Vogliono salvare «Iron» Mike Tyson perché l'ex campione, nel suo unico sprazzo di furia selvaggia e di fuoco nei pugni, riuscì ad atterrare «Buster» Douglas durante l'ottavo assalto, forse l'unico perduto dal veterano di Columbus, Ohio. Malgrado la «bomba», Douglas stringendo i denti riuscì a rialzarsi pronto a riprendere la battaglia.

Il «referee», Octavio Meyran, giunto al nove, secondo Don King avrebbe «contato» troppo lentamente, di conseguenza James «Douglas» era ko e Mike «Dynamite» Tyson il vincitore.

Ad ogni modo, vada come vada questa questione di lana caprina, Mike «King-Kong» Tyson ha subito il secondo ko della sua vita nel ring, mentre nella vita quotidiana ne ha incassato infiniti: il padre scomparso e mai conosciuto riapparso davanti a Mike campione del mondo per ottenere dollari; la madre Lorna, poveretta, morta troppo presto; il riformatorio; Cus D'Amato e Jim Jacobs gli unici suoi amici sinceri deceduti mentre Tyson aveva ancora bisogno di consigli, d'imparare. Inoltre la moglie Robin Givens, fattasi sposare con un trucco, che nel divorzio riuscì ad ottenere 5 milioni di dollari per le sue prestazioni sessuali durate meno di un anno.

Che dire poi di Don King e della sua banda? I 20 milioni di dollari di Mike Tyson guadagnati nei pochi secondi della sua sfida con Michael Spinks dove sono finiti? Sicuramente Don King sa dove. L'ultimo sgarbo del «gangster» è stato il licenziamento del trainer Kevin Rooney, che adesso allena il portoricano Hector Chamacho, perché il galantuomo metteva in guardia il ragazzo.

L'altro ko subito nelle corde da Mike Tyson sarà forse una novità per tanti lettori: da dilettante «Iron Man», già robustissimo picchiatore, prese parte ai Golden Gloves (Guanti d'Oro) ed alla Selezione per l'Olimpiade di Los Angeles (1984) e, pur vincendo la maggior parte delle partite, rimase battuto cinque volte.

Dunque Mike «Doctor» Tyson non era affatto imbattuto ed invincibile come il ragazzo credeva quando a Tokyo, dopo il «knock-down» subito in allenamento da Greg Page, antico campione del mondo Wba (32 «fights», 26 vittorie, 20 per ko) disse: «Nessuno può buttarmi sul tappeto, sono i giornalisti che creano «casi» tanto per scrivere qualcosa d'eccezionale».

Evidentemente Mike aveva dimenticato anche l'altro ruolo «knock-out» inflittogli in allenamento ad Atlantic City (gennaio 1988) dal brutale Olivier McCall, un «230 libbre» (kg 104,326) di Chicago tutto muscoli e grinta patibolare.

Lo avevano dimenticato anche i «bookmakers» statunitensi che, alla vigilia del mondiale con «Buster» Douglas, davano Iron Mike Tyson vincitore per 100-1, una quota da Guinness dei record. Nel ring del Tokyo Dome Mike Tyson non era il vero Mike Tyson, bensì uno svagato ed arrogante tipo pessimamente preparato, peggio condotto dall'angolo, che invece di 24 anni sembrava ne avesse più di George Foreman, tanto si muoveva lento, senza ritmo.

Don King è il maggior colpevole del disastro che costerà a Tyson ed ai suoi amici milioni e milioni di dollari.



Nonostante le bizzze, per Lendl vincere a Milano è stata una «formalità»

Nuoto Lambert record a Bonn

ROMA. Per Giorgio Lambert la capitale della Germania rimarrà sempre Bonn, la città che continua ad ospitare le sue straordinarie esibizioni acquatiche. Il nuotatore bresciano ha stabilito ieri con il tempo di 1'43"64 il suo ennesimo record sui 200 stile libero, per essere esatti la migliore prestazione mondiale trattandosi di vasca da 25 metri. L'eccezionale performance è stata ottenuta nel corso dell'ultima giornata del Festival Arena di nuoto il più prestigioso meeting della stagione invernale. Lambert ha migliorato di 31 centesimi il primato precedente da lui stesso stabilito due anni fa nella stessa piscina di Bonn. Del resto l'allenamento da Castagnetti detiene anche il record ufficiale all'aperto (1'46"69), un risultato che gli valse la vittoria negli ultimi campionati europei disputati l'estate scorsa, tanto per cambiare, sempre nella città tedesca sulla riva del Reno. Lambert cercherà ora di ribadire la sua supremazia internazionale nel meeting di Desenzano quando andrà alla caccia di un altro limite mondiale, quello dei 400 sl. Un exploit per nulla impossibile tenuto conto del grande lavoro di potenziamento fisico eseguito quest'inverno dal bresciano. Il Festival Arena ha fatto registrare ieri altre tre migliori prestazioni mondiali ad opera del sovietico Volkov (59"30 nei 100 rana), del tedesco est Rudolph (21"76 nei 50 sl) e del giapponese Suzuki (25"10 nei 50 dorso).

Vela Rotta a sud verso Capo Horn

ROMA. Tutti i maxi yacht impegnati nella quarta tappa della regata intorno al mondo, da Auckland (Nuova Zelanda) a Punta del Este in Uruguay, sono ormai in navigazione nell'oceano Pacifico, la più grande distesa d'acqua della Terra. Come nella seconda frazione, quella dell'oceano Indiano, gli equipaggi hanno scelto delle rotte molto a sud con l'intento di catturare i venti più propizi. Una scelta che però comporta una vigilanza continua da parte degli uomini a bordo per scongiurare il pericolo d'impatto con gli iceberg. La parziale situazione di classifica vede al comando il ketch neozelandese Fisher & Paykel che precede di una decina di miglia i connazionali di Steinlager. Più indietro seguono gli inglesi di Rothmans e gli svizzeri di Merit alle prese con alcuni problemi all'albero e alla randa. Gatorade, lo scafo italiano guidato dallo skipper Jacopo Marchi, si trova in dodicesima posizione inserito in un gruppo di sei maxi yacht. Intanto cresce l'attesa per il tremendo passaggio della «Whitbread» a Capo Horn. Mancano ancora 3000 miglia per doppiare l'estremità meridionale del continente americano. Permanendo le attuali condizioni di vento sostenuto (punte di oltre 50 nodi) gli equipaggi migliori dovrebbero avvistare Capo Horn il prossimo 19 febbraio.

Tennis. Successo azzurro nel doppio con Camporese e Nargiso Al n. 1 il torneo Atp sponsorizzato dalla birra «Stella Artois»

Lendl si «sbronza» a Milano



Nonostante le bizzze, per Lendl vincere a Milano è stata una «formalità»

MILANO. Non c'è proprio niente da fare, non un salino di felicità, non un gesto di gioia, niente di niente. Neanche la vittoria della tredicesima edizione del torneo indoor «Stella Artois» è riuscito a togliere quell'espressione rigida, stizzosa, ai limiti dell'arroganza che da sempre caratterizza il numero uno del tennis mondiale. «Ringrazio gli organizzatori per aver sopportato i miei capricci», dice Ivan, ed in effetti di capricci il pubblico milanese ne ha sopportati a bizzeffe. Si arrabba, urla, lancia fulminanti occhiate a chi lo disturba, considera il pubblico e qualche volta anche gli arbitri, come avversari da battere. Un prezzo che Lendl deve pagare, non c'è infatti un tennisista al mondo che abbia costruito il suo gioco e la sua camera con lo stesso rigore e la stessa meticolosità. A vederlo giocare si capisce perfettamente quante ore di lavoro ci siano dietro quei micidiali colpi c, a Milano, pur non giocando benissimo, ha dimostrato di esser quel fortissimo antipatico odiato ma sempre applaudito da tutti. Applausi ed incanto, sì, ma solo a dimostrazione di un sentimento di stima e di ammirazione quasi mai di amore o simpatia.

ALESSANDRA FERRARI

Sulla sua maglietta bianca e verde c'è disegnata un'aquila, un rapace che forse meglio di chiunque altro animale riesce a sintetizzare le caratteristiche di questo giocatore: maestosa, impetuosa, che non ostenta indecisione, sulle sue mire. Una presa che però ancora manca agli artigli di «re Ivan» è il torneo di Wimbledon. Lendl infatti rinuncerà al Roland Garros per volare in Australia a preparare sull'erba l'ultimo traguardo che manca al suo carnet. Niente Parigi quindi, niente Roma, solo qualche torneo ed una esibizione che

Ivan Lendl, il «fortissimo antipatico» ha vinto per la terza volta il torneo indoor di Milano. Re Ivan ha sconfitto in finale l'americano Tim Mayotte. Congedo tra gli applausi per Lendl «non so se tornerò a Milano». Intanto, dopo il trionfo di Cagliari, un'altra sorpresa viene da Milano dove Camporese e Nargiso si sono imposti nella finale del doppio. Mai una coppia italiana era arrivata a raggiungere un traguardo così alto.

Domenica in BREVE



Pallavolo Le prime a mille il Buffetti perde ancora

Con la sconfitta contro la Conad di Ravenna il Buffetti di Bologna (guidato dallo statunitense Johnson nella foto) ha infilato un piede in A/2. Gli emiliani, dopo aver vinto il primo set si sono adattati dando la possibilità ai romagnoli di aggiudicarsi l'incontro per 3 a 1. Il risultato a sorpresa della giornata però arriva da Catania dove la Mediolanum Milano si è imposta per 3 a 0 sulle Terme di Acireale. I lombardi guidati da Bob Cvrtilik hanno saputo interpretare l'incontro alla perfezione. Prosegue intanto la serie nera del Battipaglia che in questa stagione ha rimediato unicamente delle secche sconfitte. Stavolta ha perso 3-0 con l'Alpitour Cuneo. Un altro colpo l'ha fatto il Charro di Falconara che ha battuto il Sernagiotto di Padova per 3-2. L'ultimo set al cardiopalmo: 15-13 per gli ospiti che si sono levati definitivamente dalla zona calda. Le preannunciate vittorie di Sisley, Philips e Maxicono sono arrivate puntuali, a farne le spese l'Oio Venturi, il Gabbiano e l'Eurostyle.

Carole Merle concede il bis nel supergigante di Meribel

La francese Carole Merle ha ribadito il successo sulle nevi di casa dopo l'exploit di due giorni fa. Ieri si è aggiudicata il secondo supergigante di Meribel, valido per la Coppa del mondo di sci femminile. Con il tempo di 1'07"51 ha preceduto la tedesca occidentale Katja Seizinger e la svizzera Maria Walliser. Per la vicetrice si tratta della seconda vittoria della stagione, grazie alla quale si è portata in testa alla classifica di Coppa relativa al supergigante. Ancora lontanissime dalle prime posizioni le atlete italiane, Michaela Marzola si è piazzata soltanto in 26ª posizione. L'austriaca Petra Kronberger, quarta nella gara odierna, rimane in testa alla classifica generale di Coppa del mondo.

Non solo scherma L'olimpionico Sandro Cuomo vince una regata

Lo schermidore olimpionico Sandro Cuomo si è concesso un gradito fuori programma sportivo. A bordo dello yacht «Abbracciadabro», si è imposto in uno dei nove raggruppamenti della sesta regata del campionato invernale del Golfo di Napoli. La gara si è disputata con la partecipazione di oltre 65 cabinati. Negli altri raggruppamenti si sono imposti gli yacht «Castore» della Marina Militare, «Bagarre» di Francesco Migliaccio, «Napoli» di Salvatore Nappi, «Pasodoble» di Francesco Russo, «Santapazienza» di Umberto Gambuli, «Dieci» di Antonio De Filippis, «Finimondo» di Eleonora Cian e «Maretta II» di Alfredo Gambuli. La penultima regata del campionato invernale è in programma per il prossimo 25 febbraio.

Per vincere in Rdt usavano la camera depressurizzata!

È stato svelato uno dei «segreti» dei successi della Rdt. Gli atleti della Germania democratica si allenavano in sotterranei fortemente depressurizzati in grado di riprodurre le condizioni climatiche d'alta quota. In queste palestre si preparavano gli sportivi di alto livello prima delle competizioni importanti. «Sarei stato arrestato e trattenuto in carcere se avessi parlato prima» ha detto Manfred Ewald, presidente della federazione Rdt degli sport ginecristici. L'allestimento della prima palestra depressurizzata risale agli anni 60. L'utilizzo di questi particolari ambienti permette di migliorare la produzione di globuli rossi nel sangue e conseguentemente le prestazioni.

LO SPORT IN TV

- Raiuno.** 15.30 Lunedì Sport.
- Raidue.** 18.20 Tg2 Sportera; 20.15 Tg2 Lo Sport.
- Raitre.** 14.25 Videosport; da Viareggio Calcio, Torneo di Viareggio; 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport Regione Lunedi; 22.30 Il Processo del lunedì.
- Telecomcarlo.** 14 Sport News; 14.15 Sportissimo; 20.28 90x90 (replica); 23.05 Stasera Sport.
- Telecapodistria.** 13.45 A tutto campo; 15.30 Il grande tennis (replica); 17.30 Basket; Campionato Ncaa (replica); 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo Base; 19.30 Sportime; 20 Fish eye; 20.30 Basket; campionato Nba; 22.10 Box: Tyson-Buster Douglas; 23.10 Golden Juke box.

BREVISSIME

Ruta del Sol. Eduardo Chozas (Spa) ha vinto la gara ciclistica a tappe spagnola conclusasi ieri a Granada. Quarto classificato l'italiano Fabrizio Bontempi.

Tennis. L'argentino Jaite e il brasiliano Mattar sono i finalisti del torneo Atp di Guarujá (Brasile).

Bononomi. Presentata ieri l'As Merate Cantine Pirovano, la squadra della ciclista azzurra che comprende anche Imelda Chiappa.

Foppolo. La stazione sciistica del bergamasco ospiterà da domani i campionati italiani.

Pallavolo. Risultati delle serie A1 femminili: Braglia-Assovini 3-0; Edilformaciai-Paracrocio 3-2; Cemar-Sirio 3-2; Caltagirone-Yoghi & Coal 0-3; Pescopagano-Teodora 2-3; Noventana-Nausica 1-3; Conad-Telcom Geas 3-0. Sempre al comando la Teodora Ravenna.

Mountain Bike. Claudio Vandelli ha vinto al Sestriere la quarta prova dell'«Ice Gommnia Time Challenge».

Hockey su ghiaccio. Nel secondo turno delle semifinali scudetto Milano-Bolzano 1-4 e Varese-Asiago 3-5. La situazione vede Bolzano e Asiago con 2 vittorie, Milano e Varese 0.

24 ore di Piné. La gara trentina di pattinaggio di velocità ha visto il successo della squadra olandese di Haarlem.